

Pina Jannello:

"Recuperiamo storia, radici e cultura"

Solare e dinamica, ricca di entusiasmo e di nuove idee. Ci accoglie così - nella sua casa ai piedi dell'Etna - Pina Jannello Barlesi, vedova del compianto giornalista catanese e da sempre impegnata nell'associazionismo. Presidente regionale dell'Aide (Associazione Indipendente Donne Europee), ci parla dei suoi progetti futuri.

Com'è entrata a far parte di Aide?

"Sono venuta a conoscenza di questa associazione grazie ad un'amica di Matera che mi ha subito coinvolto. Ho accettato con entusiasmo perché si trattava di un progetto nato nel Sud Italia, che vuole promuovere il lavoro della nostra terra. Attualmente sono presidente regionale e membro del direttivo nazionale di Aide".

Quanti siete in Sicilia, e che tipo di attività svolgete?

"In Sicilia siamo circa seicento, in maggioranza donne. Abbiamo sedi in tutta l'Isola, totalmente autofinanziate. Ci occupiamo di promozione sociale in genere, organizziamo corsi, mostre di artigianato, tentiamo di recuperare gli antichi mestieri che rischiano di andare perduti. Mi interessa da sempre di artigianato artistico, e ho conosciuto donne siciliane in grado di realizzare cose eccezionali, ma purtroppo sconosciute".

Può farci qualche esempio?

"Certo. Se le dico *pezzotti siciliani*, cosa le viene in mente?".



Gianni Pittella

"Il baricentro dello sviluppo nel Mediterraneo"

Alle donne dell'Aide video di Gianni Pittella, vicario del Parlamento europeo, *operativo che intendete per una straordinaria carica in cui sapete della tradizione e del recupero l'ubriacatura della cultura creativa e dell'innovazione che ci hanno portato alla vita, è quando mettiamo l'economia ad attingere dalle risorse profonde: parlo del valore del patrimonio culturale, del patrimonio che ha avuto la fortuna di essere*

